

IL FONDO ESPERO

Espero è stato il primo **Fondo pensione complementare** a sorgere nel pubblico impiego nato con lo scopo di fornire una pensione che integri quella di base, a causa del suo previsto abbassamento, tramite i contributi versati dal dipendente e dal datore di lavoro. Espero è un'associazione senza fini di lucro riservata ai dipendenti del comparto scuola e dell'**AFAM**.

Prima del 1996 il metodo utilizzato per il calcolo pensionistico era quello retributivo (ossia basato sulle ultime retribuzioni), ora, invece, per calcolare l'assegno previdenziale ci si riferisce al **metodo contributivo** (calcolato in base ai contributi effettivamente versati dal lavoratore nel corso della sua vita lavorativa).

A causa di queste recenti novità introdotte sulla materia pensionistica, le stime dell'INPS prevedono una variazione dal 50% al 70% dell'ultimo stipendio percepito.

Tale Fondo prevede, per chi decide di aderirvi, alcune agevolazioni.

Tra queste è importante evidenziare:

- l'acquisizione di un **assegno previdenziale aggiuntivo alla pensione** pubblica, derivato dall'ammontare dei versamenti effettuati dal lavoratore;
- il **beneficio del contributo versato dal datore di lavoro**, pari all'1%, che va a sommarsi con i versamenti del lavoratore;
- l'**investimento dei contributi** accumulati da parte di gestori specializzati che operano in modo trasparente;
- la **detrazione delle somme versate dal lavoratore** dal suo reddito complessivo in modo da ottenere una tassazione di favore.

Le modalità di adesione al Fondo sono regolate dalle norme di legge sulla previdenza complementare emanate da COVIP (Commissione di vigilanza sui Fondi Pensione), queste possono avvenire:

- mediante **esplicita manifestazione di volontà** dell'aderente (anche tramite sito web) oppure
- con la **modalità del silenzio-assenso**.

Altro elemento favorevole riguarda i bassi costi per l'adesione.

Per quanto concerne i lavoratori pubblici, questi sono esonerati dalle spese di adesione se compilano l'iscrizione in modalità telematica, mentre la quota associativa è pari al 6,5% della contribuzione del datore di lavoro.

Per i lavoratori privati, le spese di adesione ammontano a 2,58 € sia a carico dell'aderente privato che del datore di lavoro, mentre per quanto riguarda la quota associativa, questa viene calcolata in maniera uguale come per i dipendenti pubblici.

Il 16 novembre presso l'ARAN è stato sottoscritto l'accordo sulla regolamentazione inerente alle modalità di adesione al Fondo pensione Espero, anche attraverso la forma del silenzio-assenso, che riguarda il personale degli enti di istruzione e l'AFAM che si applica ai lavoratori assunti a tempo indeterminato dopo il 1° gennaio 2019 (i suoi effetti decorrono dal giorno successivo alla sua sottoscrizione).

Al momento della firma del contratto individuale di assunzione l'Amministrazione fornisce al lavoratore un'informativa sulle modalità di adesione al Fondo e nel caso in cui il lavoratore non comunichi la propria volontà di non aderire entro 9 mesi, deve considerarsi automaticamente iscritto al Fondo a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla scadenza dei 9 mesi.

L'Art. 6 dell'Accordo consente comunque di poter recedere entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'adesione senza costi di recesso e senza specificare il motivo.

Possiamo, dunque, ritenerci soddisfatti per aver contribuito a un'altra seppur piccola conquista.

La Segreteria Nazionale